



MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA

**ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO STATALE "ANTONIO GRAMSCI"**

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989

fax: 0693160268 - Distretto 42° RMIC8AX006 -C.F.90049510580

[rmic8ax006@istruzione.it](mailto:rmic8ax006@istruzione.it)–[rmic8ax006@pec.istruzione.it](mailto:rmic8ax006@pec.istruzione.it)

[www.icalbanopavona.edu.it](http://www.icalbanopavona.edu.it)

# **PROTOCOLLO DI**

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

## **VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

## **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

**Prassi e strumenti per verificare, valutare, certificare**



MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA  
**ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO STATALE**  
**"ANTONIO GRAMSCI"**

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989 fax: 0693160268 -  
Distretto 42° RMIC8AX006 -C.F.90049510580

□ [rmic8ax006@istruzione.it](mailto:rmic8ax006@istruzione.it) - [rmic8ax006@pec.istruzione.it](mailto:rmic8ax006@pec.istruzione.it)

[www.icalbanopavona.edu.it](http://www.icalbanopavona.edu.it)

**IL COLLEGIO DOCENTI DELIBERA**

Il Collegio e i Consigli di classe adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la continuità e l'orientamento degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo "Antonio Gramsci" a partire dall'a.s. 2014-2015 e per gli anni a seguire.

VISTA la L. 104/1992;  
VISTO il D.P.R. 249/1998 e successive  
modificazioni; VISTO l'art. 4 co. 4, del D.P.R.  
275/1999;  
VISTO il D.P.R. n. 394/1999;  
VISTA l'O.M. 90/2001;  
VISTO l'art. 96, co. 2, del D.lgs.  
196/2003; VISTO l'art. 11, co. 1 del D.lgs.  
59/2004; VISTA la C.M. n. 24 /2006;  
VISTO l'art. 1, co. 4, del D.L. 147/2007, poi L.176/2007;  
VISTA la L. n. 169/2008;  
VISTO il D.P.R. n. 122/2009;  
VISTI gli artt. 1/co. 5, 2/co. 2 e 8, 7/co. 4 del D.P.R. 122/2009;  
VISTE le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009;  
VISTA la L. 170/2010;  
VISTO il DM.5669/2011;  
VISTO il D.M. 27/2012;  
VISTA la C.M. 8/2013;  
VISTE le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;  
VISTA la C.M. 3/2015 e le LINEE GUIDA allegate;  
VISTO il Regolamento di Istituto delibera n. 73 dal Consiglio di Istituto del 05/06/2017;  
VISTA la delibera n. 26 del Collegio dei docenti del 10 marzo 2015;  
VISTE le delibere n. 23 e n° 24 del Collegio dei docenti del 09 marzo 2017;  
VISTA la delibera n. 33 del Collegio dei docenti del 22 maggio 2017;  
VISTO il Dlgs. 62 del 13 APRILE 2017;  
VISTO il DM.741/2017;  
VISTO il DM.742/2017;  
VISTA la nota MIUR prot. 1865 10/10/2017;  
VISTA la delibera n. 18 del Collegio dei Docenti del 24 ottobre 2017;  
VISTA le delibere n. 29 e n. 30 del Collegio Docenti del 22 maggio 2018.  
VISTE l'O.M. n° 9 e l'O.M. n° 11 del 16/05/2020  
VISTA la delibera n° 29 del Collegio Docenti del 27 maggio 2020

VISTA la Legge n° 92/2019 e le Linee Guida allegate DM 35 del 22/06/2020

VISTA la delibera n° 20 del Collegio dei Docenti del 29 ottobre 2020

VISTO il Dlgs. 22 dell' 08/04/2020 convertito in L. 41 del 06 giugno 2020

VISTO il D.M. 172 del 04/12/2020 e le LINEE GUIDA allegate

VISTA la delibera n° 29 del 15 dicembre 2020

## INDICE

<b>1) PRINCIPI GENERALI</b>	<b>3</b>
1.1 Curricolo, Valutazione e Certificazione	3
1.2 Fasi della valutazione	4
<b>2) VALUTAZIONE DIAGNOSTICA-INFORMATIVA</b>	<b>5</b>
2.1 Accoglienza e continuità	5
<b>3) VALUTAZIONE FORMATIVA</b>	<b>7</b>
3.1 Scansione dei periodi didattici e valutativi	7
3.2 Funzione della valutazione	7
3.3 Criteri di valutazione	8
3.4 Contenuti della valutazione	8
<b>4) VALUTAZIONE SOMMATIVA-COMUNICATIVA</b>	<b>9</b>
4.1 Emissione del giudizio valutativo	10
4.2 Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo	13
4.3 Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato - scuola secondaria I grado	14
4.4 Valutazione del comportamento	16
4.5 Criteri per la non ammissione alla classe successiva	20
4.6 Percorsi di recupero e consolidamento didattico	21
4.7 Comunicazione alle famiglie e documenti	24
<b>5) VALUTAZIONE STUDENTI CON B.E.S</b>	<b>26</b>
5.1 Studenti con disabilità	26
5.2 Studenti con DSA	27
5.3 Studenti con altri disturbi evolutivi specifici	28
5.4 Studenti con svantaggio socio - economico, linguistico e/o culturale	29
5.5 Studenti stranieri	30
<b>6) ESAME DI STATO</b>	<b>31</b>

## 1) PRINCIPI GENERALI

*“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze...è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”.*  
Dlgs. n° 62/2017, art.1-commi 1 e 2.

La Valutazione è un'azione che **“precede, accompagna e segue i percorsi curricolari”**, è un processo che comincia ad inizio d'anno e si svolge durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

La Valutazione è parte integrante del processo di insegnamento – apprendimento:

- È feed-back dell'azione progettuale, perché misura l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento;
- è significativa per l'alunno, perché informativa, formativa e orientativa.

Il Collegio dei Docenti si attiene a quanto indicato nei principi fondanti la Valutazione e concorda su un concetto di valutazione che tenga contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche e soprattutto del processo di ogni attività di apprendimento.

**La VALUTAZIONE è considerata come VALORIZZAZIONE in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire una immagine positiva e realistica di sé.**

La ridefinizione dell'atto valutativo implica un ripensamento della logica della progettazione didattica che non deve più essere limitata ad una individuazione di obiettivi di apprendimento, ma deve aprirsi ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento - apprendimento.

### **1.1) CURRICOLO, VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE**

Alla luce delle N.I.N. del 2012 e nel rispetto della propria autonomia, la scuola è chiamata ad elaborare un **CURRICOLO** che sia rispondente alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie, fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui opera. Il curricolo è esplicitato all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Le Indicazioni fissano *“al termine della scuola d'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado... **traguardi per lo sviluppo delle Competenze** relativi ai Campi di*

*esperienza e alle Discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti... e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*" Nel progettare il curriculum, il Collegio dei Docenti, ha individuato gli Obiettivi di Apprendimento necessari al raggiungimento di tali traguardi e finalizzati all'acquisizione di **Conoscenze, Abilità e Competenze**.

La Legge 92/2019 introduce l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Le Linee guida del DM 35/2020, esplicitano la prospettiva trasversale e interdisciplinare dell'insegnamento. *"L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari."* Tale insegnamento è oggetto delle *"...valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo"*.

Il curriculum viene dunque integrato da obiettivi/risultati e traguardi specifici di Educazione Civica.

La **VALUTAZIONE** di conoscenze, abilità e competenze, attuata secondo i principi esposti, è accompagnata dalla **Certificazione delle Competenze**, al termine delle classi: quinta (scuola Primaria) e terza (scuola Secondaria di I°).

La **CERTIFICAZIONE** non sostituisce la Valutazione, ma la integra. Descrive i risultati del processo formativo quinquennale e triennale e le competenze acquisite dagli allievi in riferimento alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006); pertanto, è intesa come una valutazione complessiva delle capacità di ciascuno di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

## **1.2) FASI DELLA VALUTAZIONE**

La Valutazione viene effettuata in determinati periodi dell'anno scolastico ai quali fanno riferimento precise funzioni dell'atto valutativo:

- **Valutazione diagnostica-informativa:** acquisizione delle informazioni dai requisiti di base all'inizio dell'anno, e nelle fasi di passaggio-continuità;
- **Valutazione formativa:** costante verifica dell'efficacia ed efficienza del processo d'insegnamento-apprendimento, durante tutto l'anno.
- **Valutazione sommativo-comunicativa:** con funzione di verifica sommativa degli apprendimenti, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi nell'arco dell'anno, e funzione comunicativa per l'alunno e la famiglia, nei periodi stabiliti.

## 2) VALUTAZIONE DIAGNOSTICA-INFORMATIVA

### 2.1) ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

Il primo giorno di scuola, l'orario di ingresso per le classi prime della Scuola Primaria e Secondaria di I° grado viene diversificato per consentire ad alunni e Docenti di accogliere le classi in entrata.

#### INGRESSO SCUOLA DELL'INFANZIA

##### **Accoglienza:**

- Incontro con i genitori dei nuovi iscritti nella seconda settimana di settembre, prima dell'inizio della scuola;
- Inserimento graduale dei nuovi inseriti secondo un preciso calendario di ingresso nella scuola e di entrata e uscita personalizzato.

L'inserimento graduale ha lo scopo di promuovere un'accoglienza che tenga conto delle emozioni vissute nel delicato momento del distacco, predisponendo un'ambientazione serena che favorisca la costruzione di nuove relazioni e incoraggi i primi passi significativi verso l'autonomia del bambino.

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
SCHEDE DI OSSERVAZIONE IN ENTRATA	Docenti	Entro ottobre

#### PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA

**Attività di Continuità:** incontri tra alunni 5enni di Scuola dell'Infanzia e alunni di classe I di Scuola Primaria, condivisi nei Dipartimenti ed afferenti il progetto «Continuità e Accoglienza».

**Profilo in uscita** – Certificazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze (elaborato dai docenti della scuola dell'Infanzia).

(all. 1- INFANZIA- certificazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze)

**Colloqui informativi** tra i docenti della scuola dell'Infanzia e i docenti della scuola Primaria, nel mese di giugno per:

- ❖ l'analisi dei documenti in uscita;
- ❖ la formazione delle classi prime secondo eterogeneità dei livelli cognitivi ed emotivo-relazionali.

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
VERIFICHE D'INGRESSO	Docenti	Settembre - tutte le classi

## PASSAGGIO SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Attività di Continuità:** incontri tra alunni di classe quinta della scuola Primaria ed alunni di Scuola Secondaria I° grado, condivisi nei Dipartimenti ed afferenti il progetto «Continuità e Accoglienza».

**Test conclusivi di passaggio** (con relativi criteri di valutazione), elaborati congiuntamente (Italiano, Matematica, Lingua Inglese), somministrati e corretti da docenti di scuola Primaria di classi parallele.

**Profilo in uscita** – Scheda di passaggio delle informazioni (elaborato dai docenti della scuola Primaria).

(all. 2- PRIMARIA- Scheda di passaggio informazioni)

**Colloqui informativi** tra i docenti dei due ordini di scuola entro il mese di giugno per:

- Il passaggio delle informazioni sullo sviluppo e la maturazione degli alunni;
- Formazione delle classi prime

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
VERIFICHE D'INGRESSO	Docenti	Settembre - tutte le classi

## USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

ORIENTAMENTO:

- ❖ **Elaborazione e somministrazione di test psico-attitudinali finalizzati all'orientamento;**
- ❖ **Attività di informazione per alunni e famiglie con organizzazione di un incontro con le scuole Secondarie II° all'interno dell'Istituto;**
- ❖ **Consegna del Consiglio orientativo, a cura del coordinatore di classe, in un incontro individuale alla presenza dell'alunno e della famiglia, in concomitanza con la valutazione trimestrale.**



### 3) VALUTAZIONE FORMATIVA

#### 3.1) SCANSIONE DEI PERIODI DIDATTICI E VALUTATIVI

Il Collegio dei Docenti ritiene che i periodi didattici debbano essere suddivisi in due scansioni valutative:

- **Trimestre**, con scadenza al 90° giorno dall'avvio delle attività didattiche;
- **Pentamestre**, con scadenza l'ultimo giorno delle lezioni. La

scansione asimmetrica è adottata in forza delle seguenti motivazioni:

- nel primo segmento di attività didattiche si affrontano parti essenziali ed introduttive del percorso di apprendimento relativo alle singole discipline. La verifica ravvicinata consente di individuare tempestivamente lacune e difficoltà individuali, sulle quali agire con attività di recupero.

- alla verifica tempestiva dei processi di apprendimento avviati, (prima della pausa natalizia), segue una settimana di recupero, approfondimento e potenziamento (a gennaio, alla ripresa delle attività didattiche), con lo scopo di consentire agli studenti, per i quali si sono riscontrate difficoltà in itinere, il recupero di parti del programma necessarie alla prosecuzione efficace del lavoro scolastico.

- segue, successivamente, dalla metà di gennaio fino al termine delle lezioni, un lungo periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze.

La valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche **dell'aspetto formativo della scuola di base**, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale.

In classe terza della Scuola Secondaria di I° grado, le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione costituisce requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. Il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese, è inserito nella Certificazione delle Competenze.

Il Collegio ha predisposto ed approvato una Scheda delle competenze e dei livelli di maturazione raggiunti in uscita, per gli alunni delle classi-ponte (Scheda passaggio delle informazioni).

#### 3) 2) FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE

Nella scuola dell'**Infanzia** “... *l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di*

*classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità ...”* (Indicazioni Nazionali 2012).

La Valutazione è incentrata sull’osservazione di tutte quelle dinamiche che il bambino mette in gioco nel vivere l’esperienza scolastica, a livello affettivo-relazionale e cognitivo- comunicativo. Essa viene effettuata tramite osservazioni sistematiche e occasionali, raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori definiti in apposite griglie. La verifica degli apprendimenti viene svolta al termine dei percorsi didattici proposti.

Nella scuola **Primaria**, la Valutazione tiene contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento.

L’O.M. 172 del 04/12/2020 attua il D.L 08/04/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2020 n°41, e prevede per la scuola Primaria, a partire dall’anno scolastico 2020/2021 che “...la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l’insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti...” I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d’istituto e sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

**a) In via di prima acquisizione b) Base c) Intermedio d) Avanzato**

così definiti nelle Linee guida allegate all’Ordinanza Ministeriale

<b>Avanzato:</b> l’alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Intermedio:</b> l’alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Base:</b> l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>In via di prima acquisizione:</b> l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

I giudizi descrittivi sono riportati nel documento di valutazione.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell’insegnamento della religione cattolica o dell’attività alternativa restano disciplinati dall’articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione e sono espressi con giudizio sintetico.

La Valutazione del **Comportamento** viene espressa collegialmente dai docenti. Nella scuola **Secondaria di I grado** la valutazione ha una funzione orientativa per aiutare l'allievo a conquistare la propria identità, a operare scelte realistiche e sviluppare un progetto di vita personale. Essa pone maggiore attenzione alla capacità dell'alunno di organizzare le conoscenze ed all'ulteriore maturazione dell'autonomia operativa e di pensiero critico, nel più complesso processo di sviluppo della persona.

In base al D.P.R. 122/2009 e al Dlgs.62/2017, la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi ed è integrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione **dell'I.R.C./Attività Alternativa** è espressa **con giudizio**.

La Valutazione del **Comportamento** viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'art. 1 del Dlgs. 62/2017.

La valutazione delle discipline, compresa l'Educazione Civica, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

### 3.2) CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione risponde ai **CRITERI** di:

- **Gradualità:** rispettare ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale;
- **Integrazione** tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo;
- **Globalità:** aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze;
- **Personalizzazione:** in tutte le sue tappe, la valutazione tiene conto del percorso compiuto da ogni alunno.

Ha come **INDICATORI**:

- **L'evoluzione della maturazione e dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;**
- **L'impegno adottato da ciascuno in relazione alle capacità;**
- **Il conseguimento degli obiettivi educativo –didattici;**

- **La preparazione culturale raggiunta;**
- **L'autonomia di pensiero e azione;**
- **la promozione dell'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.**

Particolare attenzione, nei riguardi di ogni alunno, è data a: **condizione socio-ambientale, rapporto con la famiglia, conoscenze pregresse, curriculum scolastico precedente.**

### **3.3) CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE**

Il Collegio dei Docenti ha elaborato un curriculum d'Istituto: gli Obiettivi di Apprendimento sono stati articolati in conoscenze, abilità e competenze, per tutte le discipline.

L'Educazione Civica introdotta con il DL 92/2019 è Trasversale a tutte le discipline ed è oggetto di valutazione periodica e finale; *"...In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe...."*

**Sono oggetto di valutazione anche tutte le attività inserite nel PTOF di Istituto e non solo gli obiettivi disciplinari legati al curriculum.**

## **4) VALUTAZIONE SOMMATIVA-COMUNICATIVA**

### **4.1) EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO**

Il Collegio ha individuato le diverse fasi del processo di valutazione per l'accertamento e l'emissione del giudizio:

#### **INFANZIA**

- **Osservazione:** che il singolo docente e/o il team compie delle dinamiche affettivo- relazionale e cognitivo – comunicativo dell'alunno;
- **Comunicazione:** al termine dei percorsi didattici proposti, della maturazione e delle diverse funzioni.

(all. 3 Dipartimento scuola dell'Infanzia: griglie di osservazione)

#### **PRIMARIA E SECONDARIA**

1. **Misurazione:** che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento.
2. **Valutazione del docente:** il peso di un certo numero di singole diverse prove, più altri elementi di natura emotiva, relazionale, personale.

3. **La valutazione complessiva (del Consiglio di classe o team docente):** che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti, in sede di scrutinio intermedio e finale.
4. **La certificazione:** che **dichiara** ciò che lo studente sa e sa fare. (Rilasciata alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado).

### 1. **La misurazione degli apprendimenti**

È effettuata dal docente di disciplina. Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente devono essere coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nel Curricolo di Istituto. Le annotazioni per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti hanno un puro valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale. La forma in cui esse vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante, dovendo costituire una traccia significativa per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe/team.

Non esistono automatismi o medie aritmetiche tra le annotazioni nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di classe/team in forma di collegio perfetto.

Il tipo di prove da utilizzare per la misurazione è lasciato alla singola determinazione del docente. Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semi strutturate, prove aperte e pratiche, organizzate anche secondo diverse metodologie: lavori di gruppo, lavori a coppie...

**Le prove devono essere valutate facendo riferimento alle Griglie di Valutazione di Istituto, elaborate dai Dipartimenti disciplinari, in riferimento alle diverse tipologie di misurazioni, scritte, orali e pratiche, utilizzate in tutte le discipline del curricolo. Tali griglie sono allegate e sono parte integrante del presente Protocollo.**

(all. 4 – Dipartimenti scuola Primaria: Progettazione per Competenze e griglie di valutazione)

(all. 5- scuola Primaria: Livello globale di sviluppo degli apprendimenti)

(all. 6 - Dipartimenti scuola Secondaria 1 grado: Progettazione per Competenze e griglie di valutazione)

(all. 7- Scuola Secondaria 1 grado: Livello globale di sviluppo degli apprendimenti)

(all. 8- Educazione Civica: Curricolo verticale)

Il Collegio ha individuato criteri per la valutazione degli apprendimenti durante la D.a.D. ad integrazione di quanto già è ritenuto oggetto di valutazione nella didattica in presenza  
(all. 9 Griglie D.a.D.).

Il Collegio stabilisce il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo:

**TRIMESTRE** → 2 prove: scritte (o pratiche) e/o orali

**PENTAMESTRE** → 3 prove: scritte (o pratiche) e/o orali

## 2. Valutazione del docente

La valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici tiene conto non solo delle misurazioni effettuate, ma anche da quanto esplicitato nella sezione "Criteria di Valutazione". Essendo essa di tipo prevalentemente orientativo, mira a guidare l'alunno all'autovalutazione, e ad accertare i progressi rispetto ai livelli di partenza con:

- **oggettività**, con la somministrazione di prove oggettive valutate secondo parametri concordati tra i docenti delle diverse discipline e/o in sede di interclasse e/o consiglio di classe;
- **sistematicità**, con cadenza temporale (trimestre/pentamestre e periodi intermedi) tenendo presenti contemporaneamente conoscenze, abilità e competenze dell'alunno;
- **continuità**, accompagnando i processi di apprendimento dell'alunno nel corso dell'anno scolastico e documentandoli.

**La valutazione sommativa**, prevista istituzionalmente a conclusione del trimestre/pentamestre, verrà espressa per le singole discipline in decimi (10-9-8-7-6-5-4-3-2-1-0), secondo la tabella inserita nel presente documento, integrata dalla descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Essa dovrà essere assunta dal Consiglio di classe/team e deliberata a maggioranza.

## 3. La valutazione complessiva del Consiglio di Classe/team

È effettuata dal Consiglio di classe e tiene conto delle proposte dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti che compongono il Consiglio/team. Non esiste automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (art. 79 del R.D. n. 635/1925, art. 193 del Dlgs 297/1994, art 1 D.P.R. 122/2009, art.2 Dlgs. 62/2017 Legge 92/2019 e *DM 35/2020*, O.M. 172 del 04/12/2020 attuativa del Dlgs 22/2020 convertito dalla Legge 41/2020, ).

**I criteri in base ai quali il Consiglio di classe/team delibera il voto delle singole discipline sono:**

- **proposta dal docente nella propria disciplina;**
- **grado di sviluppo complessivo delle competenze di Cittadinanza;**
- **grado di sviluppo complessivo delle competenze relativo al Profilo di uscita (P.T.O.F.).**

## 4. Certificazione delle competenze

Visto il D.M. 742/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze, che l'Istituto ha sperimentato per tre anni, a partire dall'anno scolastico 2014/2015.

La certificazione delle competenze, al termine della scuola Primaria e della Secondaria di primo grado, risponde all'esigenza di allineare le modalità di "uscita" dai canali della formazione al contesto europeo. Le competenze acquisite durante i percorsi stabiliti nelle Unità di Apprendimento e nei compiti autentici di realtà, progettate per tutto il primo ciclo e per classi parallele, vengono rilevate attraverso Rubriche di valutazione di processo e di prodotto. I risultati costituiscono elementi utili per compilare il documento di Certificazione delle Competenze.

Nessuno studente, infatti, può terminare il percorso di istruzione obbligatoria senza che siano state certificate le competenze acquisite in tutto il percorso. Pertanto questo momento, in veste di accreditamento finale degli esiti conseguiti, si discosta notevolmente da quello valutativo effettuato in sede di scrutinio finale, utilizza strumenti diversi, esprime un "giudizio di competenza", piuttosto che un giudizio sui risultati di apprendimento raggiunti.

**La certificazione finale è espressa con una descrizione dei livelli di competenza raggiunti e viene effettuata in sede di scrutinio finale.** Per la Scuola Secondaria I° grado è integrata dai livelli raggiunti nelle prove INVALSI.

(all. 10- Rubriche di Valutazione delle Competenze)

(all. 11 - Certificazione delle competenze)

## **4.2 CRITERI GENERALI PER L'EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO**

**Livelli relativi di giudizio:** il giudizio formulato dal Consiglio di classe/team è sempre relativo quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nel primo periodo didattico e negli aa.ss. di passaggio (all'interno del segmento ordinamentale). Il criterio relativo implica che l'emissione del giudizio valutativo tenga conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo, anche in relazione ai processi di individualizzazione della progettazione didattica e alle iniziative di recupero programmate. Il giudizio, poi, come già specificato, tiene conto anche degli elementi meta cognitivi e meta emozionali di regolazione dei processi di apprendimento.

**Livelli assoluti di giudizio (RISPETTO ALLE COMPETENZE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO):** il criterio di valutazione assoluto (valutazione rispetto allo standard) viene utilizzato nelle valutazioni finali, prevalentemente nel **terzo anno della scuola primaria e del secondo anno della scuola secondaria di primo grado.** La valutazione, con criterio assoluto, viene effettuata in base alle competenze essenziali di ogni disciplina del curricolo, individuate e deliberate dal Collegio dei docenti.

(all. 12- Competenze essenziali)

## Tabella dei livelli

In coerenza con quelli che sono le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, i livelli di attribuzione delle valutazioni, nelle singole discipline, sono quelli indicati nella seguente tabella:

<b>LIVELLI</b>	<b>SIGNIFICATI</b>
<b>LIVELLO ASSENZA</b> 3/ <3	<3 Assenza di conoscenze e abilità riferibili ai campi di indagine delle diverse discipline. Impegno e partecipazione assenti, anche se sollecitati. Autonomia e autoregolazione insufficienti.
	3 Assenza di impegno, conoscenze episodiche e frammentarie. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze, esposizione lacunosa ed impropria. Evidenti difficoltà nell'inserimento nei contesti di lavoro.
<b>LIVELLO PARZIALE</b> 4-5	4 Conoscenze scarse, del tutto insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione. Impegno discontinuo, autonomia insufficiente. Limitata la partecipazione al contesto di lavoro.
	5 Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso dei linguaggi specifici. Autonomia limitata a compiti essenziali. Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.
<b>LIVELLO BASE</b> 6	6 Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti. Autonomia ed impegno incerti.
<b>LIVELLO AUTONOMO</b> 7-8	7 Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.
	8 Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione. Sicurezza nell'esposizione e nella rielaborazione. Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale). Adeguato l'inserimento nei contesti relazionali e di lavoro.
<b>LIVELLO ESPERTO</b> 9-10	9 Possesso sicuro di conoscenze, di linguaggi e metodi, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate. Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti.
	10 Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali. Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza



#### **4.3) CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO – SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado possono essere ammessi alla classe seconda, terza e all'esame di Stato per decisione a maggioranza del Consiglio di classe, anche con una valutazione con voto inferiore a sei/decimi in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998. Aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposti dall'INVALSI – solo per gli alunni delle classi terze.

#### **Validità dell'anno scolastico e deroghe**

**(D. Lgs. 59/2004, D.P.R. 122/2009, C.M. 20/2011, Dlgs. 62/2017)**

Il passaggio alla classe successiva e l'ammissione agli esami avviene se l'alunno ha frequentato un numero di giorni pari ai  $\frac{3}{4}$  del monte ore annuale.

Il limite massimo di **assenze consentite** è il seguente:

- per le classi a tempo normale: 247,5h
- per le classi a tempo prolungato: 313,5h

La **DEROGA**, ai sensi della C.M. 20/2011, è prevista per assenze debitamente documentate, **a condizione che, a giudizio del Consiglio di classe, non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno**, in ottemperanza a quanto disposto nel D.P.R. 122/2009 che indica, come condizione necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, la presenza degli studenti alle lezioni per consentire la Valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

#### **Criteri per la deroga:**

- Assenze giustificate per gravi motivi di salute, terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate: (*ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente, visite specialistiche ospedaliere e day hospital, anche riferite ad un giorno*) le assenze continuative debbono essere debitamente documentate al momento del rientro dell'alunno a scuola, con certificazioni mediche conservate agli atti.
- Adesione a confessioni religiose.
- Gravi motivi personali e/o di famiglia: (*attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, lutto in famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trasferimento della famiglia, rientro nel paese d'origine per motivi legali o per inderogabili motivi di famiglia*) auto certificati da un genitore notificati al Dirigente Scolastico.
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche riconosciute dal CONI.

**Tutte le motivazioni devono essere preventivamente e, comunque, tempestivamente documentate secondo la normativa vigente.**

#### **4.4) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico. “*Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell’alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell’ambito del nuovo insegnamento di Educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.*” (DM 35/2020). Tale valutazione fa anche riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica. Il nostro Istituto, ai sensi dell’art.7 del D.P.R. 122/2009 e dell’art.1 c.3-4-5 D.lgs. 62/2017, adotta iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie, attraverso:

- Elaborazione di un Progetto Formativo - Educativo nel quale la scuola si impegna a:
  - *Mantenere alte aspettative nei riguardi degli studenti e di incoraggiarli;*
  - *Costruire rapporti positivi fra studenti e docenti, creando un clima relazionale sereno;*
  - Promuovere la collaborazione con i genitori, con la comunità locale e con il territorio.*
- Firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ all’atto dell’iscrizione;
- Comunicazioni continue con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti.

L’obiettivo prioritario del **P.T.O.F.** espresso nella *Mission* “**Costruire l’uguaglianza, liberare le differenze**”, è l’**INTERNAZIONALIZZAZIONE**: promuovere una cittadinanza attiva, unitaria e plurale. Il Progetto Educativo – Formativo si articola in 4 nuclei fondanti che si snodano nel curriculum verticale, nell’arco di tutto il percorso scolastico:

<b>NUCLEI FONDANTI</b>	<b>INFANZIA</b>	<b>PRIMARIA</b>	<b>SECONDARIA</b>
<b>IDENTITÀ</b>	Promuovere le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento	Promuovere lo sviluppo della personalità	Accrescere la conoscenza di sé e le capacità di scelta
<b>AUTONOMIA</b>	Sollecitare la curiosità ad esplorare e orientarsi nel contesto sociale	Educare ai principi fondamentali della convivenza civile e democratica	Promuovere un'autonomia responsabile nella prospettiva multiculturale
<b>COMPETENZA</b>	Promuovere percorsi socio- affettivi e cognitivo - relazionali	Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base	Accrescere le capacità autonome di studio e curare la dimensione sistemica delle discipline
<b>CITTADINANZA</b>	Sviluppare l'identità nel rapporto con gli altri	Sviluppare l'identità nel rispetto della diversità degli altri	Sviluppare la personalità e la coscienza di sé in rapporto agli altri

► Nella scuola Primaria la valutazione del Comportamento viene espressa mediante un giudizio che risponde ai seguenti indicatori:

- **Grado di interesse e modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola.**
- **Impegno.**
- **Relazione con gli altri.**

#### CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTEMENTO – scuola Primaria

	<b>Rispetto delle regole di convivenza</b>	<b>Partecipazione alle attività educative</b>	<b>Livello di socializzazione</b>	<b>Impegno</b>	<b>Comportamento</b>
<b>OTTIMO</b> Livello Avanzato	Accetta, condivide e rispetta le regole	Partecipa in modo costruttivo e/o propositivo	Ottimo. Ha socializzato con tutti, nel gruppo si è reso utile, nelle discussioni è stato disponibile al confronto.	Notevole e sistematico.	Responsabile.
<b>DISTINTO</b> Livello Avanzato	Accetta, condivide e rispetta le regole	Partecipa in modo responsabile	Notevole. Ha socializzato con tutti, nel gruppo si è reso utile, nelle discussioni è intervenuto spontaneamente.	Assiduo.	Responsabile.
<b>BUONO</b> Livello Intermedio	Condivide e rispetta le regole	Partecipa in modo costante	Buono. Ha socializzato con tutti, nel gruppo si è lasciato guidare, nelle discussioni è intervenuto spontaneamente.	Regolare.	Corretto.
<b>DISCRETO</b> Livello Intermedio	Comprende e rispetta le regole	Partecipa in modo adeguato	Discreto. Ha socializzato solo con alcuni, nel gruppo si è lasciato guidare, nelle discussioni non sempre è intervenuto spontaneamente.	Adeguito.	Adeguito.
<b>SUFFICIENTE</b> Livello Base	Comprende ma non sempre rispetta le regole	Partecipa in modo superficiale e/o solo se sollecitato	Essenziale. Ha socializzato solo con alcuni, nel gruppo si è isolato, nelle discussioni è intervenuto solo se stimolato.	Essenziale e superficiale.	Non sempre adeguato.
<b>NON SUFFICIENTE</b> Livello In via di prima acquisizione	Non rispetta le regole	Partecipa in modo saltuario e/o non pertinente	Scarso. Non ha socializzato, nel gruppo ha rifiutato di collaborare nelle discussioni non ha partecipato.	Parziale e discontinuo.	Non adeguato.

**La valutazione del comportamento si ricava dalla media dei giudizi dei singoli indicatori**

► **Nella scuola Secondaria di I grado**, la valutazione del comportamento dell'alunno/a viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Pertanto, il Collegio dei Docenti definisce le modalità ed i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento delle/gli alunni/e. Tali criteri, ai sensi dell'art. 1 co. 3 del Dlgs. 62/2017, si fondano sullo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza e Costituzione sul rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità, del Regolamento d'Istituto e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (art.4, commi 6 e 9 bis delD.P.R. n. 249/1998).

La valutazione del Comportamento non concorre alla valutazione complessiva dell'allievo/a.

**Il giudizio “non sufficiente”** non determina, la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, salvo per i casi specificati nel paragrafo 4.5.

L'emissione del giudizio di comportamento risponde ai seguenti indicatori:

- **Rispetto delle regole e delle disposizioni del Regolamento di Istituto**
- **Relazionalità**
- **Partecipazione al dialogo educativo**
- **Impegno**

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

<b>INDICATORI</b>	<b>Giudizio: OTTIMO</b>	<b>Giudizio: DISTINTO</b>	<b>Giudizio: BUONO</b>	<b>Giudizio: DISCRETO</b>	<b>Giudizio: SUFFICIENTE</b>	<b>Giudizio: NON SUFFICIENTE</b>
<b>RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO *</b>	Comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto.	Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto.	Comportamento sostanzialmente rispettoso delle regole dell'istituto, ma a volte poco attento.	Comportamento quasi sempre rispettoso delle regole dell'istituto.	Comportamento poco rispettoso nei confronti delle regole dell'istituto, segnalato dalla presenza di note disciplinari.	Comportamento irrispettoso che manifesta un rifiuto sistematico delle regole dell'istituto, segnalato da note disciplinari e provvedimenti di sospensione.
<b>RELAZIONALITA'</b>	Instaura rapporti sempre corretti con i compagni, con i docenti, con il personale della scuola. Collabora in modo costruttivo nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni.	Corretto e collaborativo con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Riconosce e rispetta diritti e differenze individuali.	Instaura relazioni sostanzialmente corrette e collaborative con tutte le componenti scolastiche. Rispetta gli altri e i loro diritti.	Quasi sempre mantiene relazioni corrette e collaborative con i compagni, i docenti, il personale della scuola. Talvolta presenta atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.	Si relaziona con compagni e adulti in modo non sempre corretto spesso entrando in conflitto con loro.	Manifesta atteggiamenti ed azioni che denotano grave o totale mancanza di rispetto nei confronti di compagni e adulti.
<b>PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO</b>	Dimostra massima disponibilità a collaborare con un atteggiamento propositivo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Interviene in modo pertinente ed appropriato.	Partecipazione costruttiva e vivo interesse alle attività proposte individuali e di gruppo.	Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo.	Partecipazione non sempre propositiva verso l'attività scolastica. Collabora abbastanza alla vita della classe e dell'istituto.	Partecipa con saltuario interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.	Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
<b>IMPEGNO</b>	Consapevole del proprio dovere e motivato nel processo di apprendimento, assolve alle consegne con puntualità e precisione.	Consapevole del proprio dovere mostra interesse alle proposte didattiche, continuità nell'impegno e nel rispetto delle consegne.	Dimostra un impegno generalmente continuo nello svolgimento dei propri compiti e nel rispetto delle consegne.	Dimostra un impegno non sempre costante e/o settoriale ed una limitata consapevolezza del proprio dovere.	Impegno superficiale e discontinuo nello svolgimento dei propri doveri.	Assenza di impegno e di consapevolezza del proprio dovere di alunno/a.

\* **legenda:** frequenza regolare, puntualità nelle giustificazioni, comportamento educato e rispettoso delle norme di sicurezza e di tutela della dignità e della privacy, rispetto delle strutture, degli arredi e dell'ambiente scolastico.

**La valutazione del comportamento si ricava dalla media dei giudizi dei singoli indicatori**

#### **4.5) CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

Il Collegio si attiene a quanto indicato nel paragrafo 4.2 relativamente ai *Livelli assoluti di giudizio*, ma ha deliberato che, i Consigli di classe e/o il team dei Docenti possono considerare la non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato in presenza delle seguenti situazioni:

##### **Scuola Primaria:**

Secondo quanto disposto nelle vigenti normative, **art. 8 DL. 59/2004** “...ai docenti...è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo...con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva... in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.”, e **art. 3 c. 1 bis L. 169/2008** e art 3 co.3 Dlgs. 62/2017, “nella scuola Primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.

I Docenti, all'unanimità, decidono di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva in base ai seguenti criteri:

- Assenza prolungata dell'alunno/a tale da non aver reso possibile le misurazioni sufficienti per elaborare il giudizio valutativo, nei diversi periodi didattici (par. 5.1 - punto1);
- Non aver rilevato progressi né a livello degli apprendimenti, né a livello di maturazione globale, con il conseguente NON raggiungimento dei livelli essenziali, nonostante siano stati messi in atto interventi e strategie personalizzate;

##### **Scuola Secondaria di primo grado:**

La **non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione scaturisce, da un attento e meditato parere del Consiglio di classe e viene deliberato a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di IRC o di attività alternative -per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinate per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene giudizio motivato iscritto a verbale.

La non ammissione alla classe successiva è confermata nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4 commi 6 e 9bis del DPR n.249/1998) e con riferimento a fatti e situazioni specifiche e comprovate:

1. Richiami verbali e scritti, fino ad una sospensione da parte del Consiglio di Classe per un massimo di 15 giorni o per più sospensioni accumulate;
2. frequenza irregolare dei corsi ed assolvimento irregolare degli impegni di studio (art. 3, co. 1, D.P.R. 122/09);
3. mancanza di rispetto per il personale docente e A.T.A. della scuola e per i compagni (art. 3, co. 2, D.P.R. 122/09);

4. inosservanza dell'obbligo di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi della scuola, e comportamenti che possono arrecare danni al patrimonio della stessa (art. 3, co. 5, D.P.R. 122/09);
5. in presenza di reati o pericolo per l'incolumità delle persone (art. 9 D.P.R. 122/09).

Inoltre, il Collegio dei Docenti ha deliberato le condizioni in cui i Consigli di classe, a maggioranza, «nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline» (art.6 c.2 del Dlgs 62/2017), possono decidere, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo:

- Insufficienze tali da pregiudicare la possibilità di recupero;
- Presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline;
- Assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola;
- Maturazione inadeguata al livello degli studi affrontati.

Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione, secondo le modalità esposte nel paragrafo "*Forme di comunicazione alle famiglie*".

#### **4.6) PERCORSI DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO DIDATTICO**

Ai sensi dell'art. 4, co.4 e co.2 del D.P.R. 275/1999 e del D.lgs 62/2017 art. 6 co. 3, il Collegio dei docenti decide di organizzare, per il Primo ciclo d'istruzione, le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, mediante due modalità operative:

- a) Recupero e Consolidamento in itinere;
- b) Pausa didattica.

##### a) **Recupero e consolidamento in itinere**

Il recupero e il consolidamento in itinere è assicurato da tutti gli insegnanti, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che via via emergeranno nel corso del lavoro didattico.

Gli alunni devono chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, al fine di non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze.

Per tale attività non occorrono prove particolari di verifica del superamento della difficoltà rilevata, trattandosi di normale personalizzazione didattica. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

1. suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;



2. individualizzazione degli interventi didattici;
  3. esercitazioni mirate;
  4. attività di laboratorio;
  5. sistema della peer education;
  6. esercitazioni online.

## b) Pausa didattica

### Scuola Secondaria di I grado

La pausa didattica, organizzata nella prima settimana utile successiva al primo trimestre, sarà organizzata, suddividendo gli alunni per gruppi di livello e attività.

In tale periodo, ogni docente, che abbia qualche allievo con carenze, non porterà avanti il programma didattico, ma riprenderà i nuclei fondanti della disciplina, insistendo su quei temi rispetto ai quali gli allievi hanno incontrato maggiori difficoltà.

Gli allievi che non hanno mostrato carenze saranno sollecitati a realizzare attività di potenziamento delle competenze.

Ogni attività di recupero sarà riportata sul registro personale del docente. Al termine delle attività di recupero, gli allievi verranno sottoposti a verifiche e le famiglie saranno portate a conoscenza dei relativi esiti tramite comunicazione/convocazione.

Le verifiche potranno essere scritte e/o orali o in modalità grafico - pratiche e saranno effettuate dai docenti titolari della disciplina durante l'attività curricolare.

I docenti che, a qualsiasi titolo (salute, famiglia etc.) risulteranno assenti nella settimana di pausa didattica, svolgeranno tale attività di recupero nella prima settimana possibile, per un numero di ore pari a quelle perdute e con le stesse modalità organizzative.

Gli studenti o le classi assenti nella settimana di pausa didattica recupereranno in itinere e la verifica sarà loro somministrata, quando il docente avrà completato l'attività di recupero.

Successive rilevazioni, sia per i debiti non superati sia per eventuali nuove e successive carenze, daranno luogo a recupero attraverso la modalità del sostegno didattico in itinere. Il permanere delle difficoltà è segnalata nel corso dei Consigli di classe.

### Scuola Primaria

Nella scuola Primaria la pausa didattica non segue una scansione periodica definita, ma viene effettuata ogni qualvolta si renda necessaria per le seguenti motivazioni pedagogico - didattiche:

- L'apprendimento è un processo che non sempre segue un percorso lineare e progressivo, in particolare in questa fascia d'età; pertanto un tempo definito da dedicare alla pausa non risponde alle esigenze emotive e cognitive dell'alunno.
- L'assegnazione di ambiti disciplinari alle docenti della Primaria consente, di individuare le problematiche in prospettiva interdisciplinare e di intervenire tempestivamente;

## **Corsi di recupero per la scuola Secondaria di I grado**

Coerentemente con i fondi a disposizione, possono essere organizzati, presso l'Istituto, corsi di recupero pomeridiani nelle discipline individuate dal Collegio dei docenti. Gli studenti usufruiranno dei corsi, secondo la propria disponibilità e scelta, per recuperare le carenze evidenziate nel corso delle attività didattiche. I corsi si svolgono, di norma, durante l'anno scolastico. Inoltre, l'Istituto attiva **azioni PON, Progetti MIUR e Regione Lazio**, per rendere la scuola più aperta, inclusiva ed innovativa, utilizzando strategie più efficaci al fine di compensare anche svantaggi culturali, economici e sociali dei propri alunni. I percorsi prevedono l'apertura della Scuola in orario pomeridiano ed una didattica attiva e laboratoriale, che coinvolga pienamente le studentesse e gli studenti, rendendoli protagonisti del loro percorso di crescita.

#### **4.7) COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E DOCUMENTI**

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i risultati dei percorsi di recupero, gli atteggiamenti e i comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sotto elencate:

- Registro elettronico
- Ricevimenti periodici;
- Ricevimenti collegiali pomeridiani;
- Comunicazioni tempestive da parte dell'ufficio di dirigenza, in caso di reiterati comportamenti non corretti;
- Comunicazioni scritte da parte dell'ufficio di dirigenza, relative alle carenze da recuperare ed alle modalità organizzate dalla scuola per il recupero (solo scuola Secondaria I grado);
- Comunicazione scritta di proposta di non ammissione alla classe successiva (scuola Primaria e Secondaria di I Grado).

Le diverse forme di comunicazione prevedono anche la compilazione di documenti da parte dei Docenti.

## INFANZIA

DOCUMENTI	QUANDO
RICEVIMENTO GENITORI	Metà dicembre Fine febbraio * (colloquio solo su convocazione) Fine aprile 1°/2°/3° anno
REGISTRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI – Scheda di Osservazione	Fine ottobre - maggio
PROFILO IN USCITA- Certificazione delle Competenze	3° anno - maggio/giugno

## PRIMARIA

DOCUMENTI	QUANDO
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE	Tutte le classi - Trimestre e Pentamestre
PROFILO IN USCITA – schede di passaggio	V classe - giugno
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	V classe - giugno

## SECONDARIA PRIMO GRADO

DOCUMENTI	QUANDO
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE	Tutte le classi – Trimestre e Pentamestre
TEST D'ORIENTAMENTO	Classi seconde e/o terze
GIUDIZIO ORIENTATIVO	3° anno - Dicembre
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	3° anno - giugno

## 5) VALUTAZIONE STUDENTI CON BES

(Si vedano i Protocolli di accoglienza alunni con BES, DSA e DES sul sito della scuola)

L'inclusione scolastica è intesa come il processo attraverso il quale di tutte le componenti della comunità scolastica si impegnano, coinvolgendo sempre più, come validi interlocutori, le famiglie e le associazioni, a rispondere ai differenti bisogni educativi di tutti gli alunni e le alunne. Si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della qualità della vita (Dlgs.13/04/2017 n.66 art.1).

L'identificazione perciò degli alunni con Bisogni Educativi Speciali non avverrà solo sulla base di eventuali certificazioni mediche ma esse sono fondamentali per l'accesso a specifici diritti, benefici e garanzie.

Le norme definiscono e specificano diverse tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), fondandosi su una visione globale della persona che fa riferimento al modello di classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (ICF), definito dall'organizzazione mondiale della sanità (OMS).

## 5.1) STUDENTI CON DISABILITÀ (L. 104/92)

Per gli studenti con certificazione di disabilità, la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), formulato sulla base delle effettive capacità dell'alunna/a, con obiettivi come quelli della classe e/o semplificati e/o differenziati, nel rispetto dei tempi e dello stile di apprendimento personale. In esso si esplicitano le azioni e le strategie didattiche ed educative dei docenti del Consiglio di Classe, per il successo formativo dell'alunno/a e, inoltre, rappresenta un progetto di vita perché integrato dalla famiglia e dai professionisti esterni alla scuola che supportano la persona con disabilità.

La valutazione intermedia, deve rappresentare un feed-back continuo per dosare scrupolosamente le richieste, facendo in modo che rappresenti un stimolo positivo per l'acquisizione di nuovi apprendimenti. La valutazione finale è finalizzata ad evidenziare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, in rapporto alle sue potenzialità.

<b>Rilievo</b>	<b>Voto</b>	<b>Modalità di raggiungimento dell'obiettivo</b>
<b>Obiettivo pienamente raggiunto</b>	<b>10</b>	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione
<b>Obiettivo raggiunto in modo sicuro</b>	<b>8/9</b>	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza
<b>Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente</b>	<b>7</b>	In modo autonomo o parzialmente autonomo
<b>Obiettivo sostanzialmente raggiunto</b>	<b>6</b>	Guidato o parzialmente guidato
<b>Obiettivo non raggiunto</b>	<b>5/&lt; 5</b>	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

Nella scuola Primaria la nuova modalità di Valutazione degli apprendimenti introdotta dall'O.M. 172 del 04/12/2020, prevede che i Livelli e i relativi giudizi descrittivi siano riferiti agli obiettivi di apprendimento previsti nel P.E.I.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove nazionali (INVALSI) e i Consigli di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative e/o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti ovvero l'esonero della prova (Dlgs. 62/2017).

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, per gli alunni con disabilità certificata, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, tenuto conto del PEI, può predisporre se necessario prove differenziate, sostenute anche con l'uso di ogni forma di ausilio tecnico e didattico necessario, con valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle prove differenziate.

In caso di grave disabilità il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, sentito il parere degli specialisti, può decidere che l'alunno ripeta la classe o che pur ammesso agli esami di licenza, non si presenti a sostenerli, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (OM 90/2001- Dlgs. 62/2017). Tale attestato è titolo valido ai soli fini dell'iscrizione per la frequenza delle classi successive e per i percorsi integrati.

Inoltre, per una scuola dell'obbligo "orientativa e formativa", è possibile prevedere il completamento dell'obbligo scolastico, anche sino al compimento del diciottesimo anno di età nell'interesse dell'alunno, consentendo in casi particolari, anche una terza ripetenza delle singole classi (Art 14, comma 1 lettera C, L 104/1992).

Al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione (solo per gli alunni e le alunne che superano l'esame di Stato) viene rilasciata una apposita certificazione delle competenze, redatta su modello nazionale (DM742/2017), che per gli alunni con disabilità può essere accompagnata da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI (Dlgs. 62/2017).

## 5.2) STUDENTI CON DSA (L.170/2010)

*“Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati, [...] la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto.”* (Dlgs n.62 del 13 aprile 2017, art.11).

Infatti *“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando*

*particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria". (Linee guida del 2011, art.6).*

La valutazione per gli alunni DSA/DES esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo nell'attribuzione del voto dagli errori connessi al disturbo.

La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

Gli allievi con DSA partecipano alle prove INVALSI che si svolgono nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato, tale possibilità è estesa agli alunni con DES per i quali sia stato formalizzato un PDP.

Per gli allievi con DSA è anche possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. Se opportunamente motivato è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi: in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova.

Per le classi campione, è necessario avvisare l'osservatore esterno nel momento in cui questi prende contatto con la scuola che nella classe assegnatagli è presente un allievo che potrà svolgere le prove avvalendosi di un tempo aggiuntivo.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua straniera.

Dall'anno scolastico 2017-18 le prove effettuate nella classe terza della scuola secondaria di I grado si svolgeranno nel mese di aprile (comprese le nuove di lingua straniera) e anche se non faranno più parte dell'esame di Stato finale, saranno, comunque, requisito per l'ammissione ad esso.

Per l'Esame di Stato, conclusivo del primo ciclo di istruzione, nello svolgimento delle prove, sia scritte sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP (vedi nota MIUR 03/06/2014 prot. 3587).

La Commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove, provvedendo a rendere sereno il clima durante l'esame.

Per le prove scritte di lingua straniera si possono dispensare gli studenti nel caso in cui ricorrano tutte le

seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa.

Tali prove scritte devono essere sostituite da prove orali, le cui modalità e contenuti siano stabilite dalla sottocommissione d'esame. Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado non va fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

Solo, eccezionalmente, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in coesistenza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può – su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe - essere esonerato dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere e, sulla base di un piano didattico personalizzato sostenere prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

### 5.3) **STUDENTI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

La Direttiva del 27/12/2012 riguarda direttamente e concretamente il campo dei Disturbi Evolutivi Specifici sottolineando che “è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella L. 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma”. Perciò, quando tale certificazione non è riconducibile alla L.104/1992 (certificazione di disabilità), allora può rientrare nelle norme previste per gli alunni DSA e perciò anche per tali alunni si possono stilare dei PDP, con tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti, ai quali fanno riscontro percorsi di verifica dell'apprendimento personalizzati ed espressione di un giudizio valutativo coerente con la personalizzazione dei percorsi.

Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico” (art 1.2).

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici sono, ad esempio, coloro che hanno una documentazione clinica e/o certificazione medica di:

- Area del linguaggio: ad esempio Disturbo del linguaggio (DL)
- Area non verbale: disturbo della coordinazione motoria, Disprassia, Disturbo non verbale
- Area della socializzazione: Disturbo dello spettro autistico lieve, disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
- Area del controllo attentivo: Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- Area delle competenze intellettive: funzionamento intellettivo limite (FIL), Borderline cognitivo

#### **5.4) STUDENTI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (D.M.27/12/2012, C.M.n.8 del 2013)**

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare un Bisogno Educativo Speciale ed è compito dei Consigli di classe e dei Team docenti individuare sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione dei Servizi Sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche tali difficoltà e, in condivisione per quanto possibile con la famiglia, adottare misure di personalizzazione (L.53/2003) più o meno formalizzate e transitorie ma sempre verbalizzate ed evidenziate nelle Programmazioni Disciplinari e di Classe. La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e collaborazione, per procedere all'eventuale valutazione specialistica. Il più possibile in raccordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio. Senza un parere positivo della famiglia non possono essere formalizzati nel PDP percorsi personalizzati, che hanno carattere temporaneo, limitato al periodo di tempo necessario al superamento della situazione di svantaggio. L'adozione di strategie didattiche e di strumenti di dispensa (da evitare) e/o compensazione deve essere rivolta al traguardo finale del raggiungimento almeno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina. Pertanto, la valutazione intermedia terrà conto della particolarità del percorso intrapreso ma quella finale sarà rivolta ad accertare il raggiungimento di tali competenze. Per lo svolgimento delle prove INVALSI tali studenti **non** possono utilizzare strumenti compensativi e/o dispensativi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (nota MIUR 03/06/2014 prot.n.3587), i Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione, pur tenendo in debito conto le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati, non debbono prevedere alcuna misura dispensativa, sia scritta che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia con quanto previsto nella L.170/2010.

Per alcuni alunni individuati in situazione di difficoltà, per forti carenze motivazionali, pluri ripetenti e a rischio di dispersione scolastica, si prevede un inserimento nel progetto "VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA", per l'orientamento scolastico e lavorativo. Per tali alunni si procederà alla valutazione includendo il riconoscimento dei crediti formativi prodotti in altro Istituto (ART.4 co.6 DPR 275/1999). Questi incideranno sulla valutazione intermedia e finale come indicato dai Percorsi Educativi Personalizzati e stabilito nel suddetto progetto.



## **5.5) STUDENTI STRANIERI (art. 45 D.P.R. n.394/1999, C.M. n. 24 /2006, art.1 co.9 D.P.R. 122/2009, Linee Guida 2014)**

Dlgs 62/2017 - Art.1 co.8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Gli alunni non italiani presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DR394/1999 e DPR122/2009).

Le linee guida del 2014 ribadiscono che, a tali alunni, deve essere garantita:

- La Valutazione periodica e finale trasparente e tempestiva sulla base dei criteri definiti dal C.d.D.;
- Votazione espressa in decimi per tutte le discipline e con giudizio per il comportamento;
- Ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato con votazione superiore a sei/decimi in tutte le discipline;
- Rilascio della certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria, Secondaria di I grado e dell'obbligo d'istruzione;
- Specifiche tutele previste dalle norme, se lo studente è affetto da disabilità certificata, secondo la L.104/1992o da disturbo dell'apprendimento (DSA), secondo la L.170/2010o da altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012.

Anche gli studenti stranieri, in alcune condizioni, possono avere Bisogni Educativi Speciali.

Il nostro Istituto adotta per facilitare l'accoglienza degli alunni neo-arrivati nel nostro Paese un protocollo condiviso (si veda Protocollo d'Accoglienza).

Nella Circolare Ministeriale n. 8/2013, nella nota del MIUR n.1551 del 27/06/2013 e relativi chiarimenti del 27/11/2013, e nelle Linee guida del 2014 si specifica che per individuare e superare i bisogni educativi speciali per questi alunni si dovrà procedere con una didattica personalizzata di natura transitoria e che può essere rivolta solo ad alcuni ambiti disciplinari. La valutazione, perciò, terrà conto delle seguenti condizioni:

- Situazione linguistica di partenza
- Uso, dove necessario, di specifici sussidi didattici
- Evoluzione del processo di apprendimento
- Monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Solo in casi eccezionali si può procedere alla formalizzazione attraverso la stesura di un P.D.P. che, sempre in una fase transitoria, accompagni gli alunni verso l'acquisizione, almeno, delle competenze essenziale cioè nel caso di studenti neo arrivati in Italia, che hanno più di 13 anni, provenienti da Paesi di lingua non latina, ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche, in condivisione con la famiglia.

Per gli esami del primo ciclo di Istruzione, la normativa non permette di differenziare le prove.

Nel caso sia necessario, i Consigli di classe devono fornire alla Commissione le indicazioni utili ad effettuare le prove con l'uso di strumenti compensativi e, *“nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è*

*possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti...nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate". Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese di origine. Se al termine del primo trimestre mancassero in alcune discipline elementi di valutazione si scriverà la seguente dicitura: **"La valutazione non viene espressa, in quanto l'alunno/a si trova nella fase di prima alfabetizzazione in lingua italiana e mancano sufficienti elementi di valutazione disciplinare"**, È il caso di alunni/e:*

- Che si inseriscono con una competenza di livello 0 in Italiano
- Che si inseriscono in corso d'anno in prossimità delle scadenze per la valutazione

Al termine dell'anno scolastico tutti i docenti dovranno esprimere una valutazione in decimi, facendo riferimento all'eventuale Piano Educativo Personalizzato.

## 6) ESAME DI STATO

### **Visto:**

- art. 3, co.8 e co. 2 **D.P.R. 122/2009**;
- art. 11, co. 4-bis del Dlgs. **59/2004** e successive modificazioni;
- art.2 c. 1 – 4 – 5; artt. 4-5-6-7-8-9-10-11 del **Dlgs. 62/2017**
- **D.M.741/2017**
- **D.M. 742/2017**

L'ammissione all'esame di Stato è disposta in presenza dei seguenti requisiti:

- accertamento della frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato previsto dall'art. 4 commi 6 e 9bis, del DPR 24 giugno 1998 n. 249;
- aver partecipato alle prove Nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

I criteri per l'ammissione all'esame di Stato sono esposti al cap. 4 del presente documento, ai paragrafi 4.3 e 4.4.

### **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO**

L'Esame di Stato conclusivo del di I ciclo (D.M. 741/2017) verte sulle seguenti prove:

- **3 prove scritte:**
  - a) prova scritta relativa alle competenze di italiano
  - b) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
  - c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolate in due sezioni;
- **1 prova orale:** colloquio

Per gli alunni BES si applica quanto indicato al cap. 5 del presente documento.

### **Prove scritte**

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo, si articolano nelle seguenti tipologie:

#### **Prova scritta relativa alle competenze di italiano**

1. testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
2. testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere forniti indicazioni di svolgimento;
3. testo e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

#### **Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche**

1. problemi articolati su una o più richieste;
2. quesiti a risposta aperta.

#### **Prova scritta relative alle competenze nelle lingue straniere inglese/francese o lingue straniere inglese/spagnolo**

1. questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo in cui ci siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
3. elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
4. Lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
5. Sintesi di un testo che evidenzia gli elementi e le informazioni principali.

La tipologia delle prove scritte è concordata dai docenti delle discipline coinvolte in sede di dipartimento secondo i criteri sopra esposti e deliberata dal Collegio dei Docenti.

### **Prova orale**

Tenuto conto del Dlgs n. 62/2017 art. 8 co. 5 dell'art. 10 del D.M. 741/2017, il Collegio dei docenti ha deliberato che la prova orale consisterà in un colloquio pluri disciplinare di circa 20 minuti per ciascun candidato.

Tale prova consisterà nell'esposizione di un percorso interdisciplinare strutturato dal candidato, finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente dalle Indicazioni Nazionali.

La rappresentazione grafica degli argomenti attraverso mappe concettuali, metterà in evidenza i nessi tra le discipline, in modo da presentare un'immagine unitaria e chiara delle possibili relazioni, così da consentire al candidato di mostrare le proprie conoscenze e la capacità di operare collegamenti. A ciascuna mappa saranno allegati i testi e i documenti pertinenti.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e delle competenze nelle lingue straniere.

Per Musica saranno verificate le abilità nell'uso dello strumento musicale. Per Educazione Artistica saranno richiesti elaborati grafico-pittorici.

Per Tecnologia saranno richiesti elaborati di rappresentazione grafica.

### **Punteggio finale e attribuzione della LODE**

Visto l'Art. 13 del D.M. 741/2017, il punteggio finale dell'Esame di Stato del Primo ciclo viene calcolato, procedendo preliminarmente al calcolo della media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente si procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi (da 6/10 a 10/10).

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

I criteri di attribuzione della lode sono i seguenti:

- Esame di licenza: voto in 10/10
- Crediti/curricolo: non è previsto voto - decisione discrezionale della Commissione.

(all 14-- ESAME DI STATO Criteri di valutazione)